



ARISTOCRATICA & POPOLARE AS ROMA CORE & SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA

S
P
Q
R

52 Orizz:

Frutta quello del maiale...

LAZIE 2 - 1 ROMA

52 P	N	O
56		57 58

COREDEROMA.IT

Il Redazionale: INDIGNADOS di Big Luc

La montagna dell'indignazione laziale ha partorito il topolino Tagliavento che, come tutti i bravi ministri di qualcosa, ha capito quale era la sua missione ieri sera e l'ha portata a compimento con bravura e determinazione.

Il Romanismo ci ha messo anche un po' del suo, perché ha preso questo derby troppo in canzonella, generando quella tipologia di clima che a noi non ci porta mai troppo bene. Però, anche se il derby l'abbiamo perso, almeno abbiamo cazzeggiato per due settimane, che non è poi tanto male.

E, anche dal punto di vista antropologico, questa tappa del campionato ci lascia le sue brave lezioni. Non credo che capiterà mai a nessuno di noi di essere incudine per tutto il tempo in cui sono stati incudine Reja, i suoi boys e i suoi tifosi, ma vedere un distinto e anziano signore, con la bava alla bocca, rantolare sotto la curva deve darci la misura dell'oltrepassato.

A dirla tutta, il buon allenatore della Lazio, ci ha fatto quasi pena e ci siamo pentiti anche un po' di averlo preso per i fondelli. C'è mancato un tanto così che ci rimanesse sulla coscienza e, al quel punto, ci saremmo sentiti molto in colpa.

Adesso partirà, lo sappiamo, una riflessione critica o ipercritica sui vizi interni della Roma, su tutto quello che poteva essere fatto e non è stato fatto, sulle scelte tattiche di LE che, ancora qualche volta, ci perplimono. Lasciamo perdere. La minestra è questa e questa resterà a lungo.

Ci rincresce di trovarci non competitivi in un campionato "traversone", dove la Roma di un paio di anni fa sarebbe stata straripante. Ma era appunto un paio di anni fa ed è forse inutile continuare a ripeterlo.

Ma l'indignazione più grande, perdonateci la digressione, è per quello che è successo sabato a Roma. Come sapete CdR rifugge da questioni di natura politica, perché se parla di pallone e pallone deve restare. Però ci ha colpito che la città sia stata abbandonata alle scorribande di provocatori che l'hanno messa a ferro e fuoco senza che, perlomeno nella fase iniziale, sia stato messo in atto nessun mezzo di contrasto.

Mentre ci è abbastanza chiaro il criterio con cui vengono scelti gli obiettivi cosiddetti stabili, banche e sedi istituzionali di comprensibile valore simbolico, ci incuriosisce il criterio che porta alla scelta delle vetture da incendiare. Sarà la marca? La pubblicità? Il colore?

La dolorosa sensazione è invece che il potere mantenga un suo ruolo infingardo di forte con i deboli e debole con i potenti. Il richiamo alla questione della tessera del tifoso non è assolutamente casuale. Vengono quindi protette e blindate le sedi istituzionali e lasciate al pubblico ludibrio le proprietà private. Questo normalmente avviene nei paesi autoritari o nelle democrazie decadenti. Scegliete quale preferite e barrate la casella.

Ad maiora



LE CAPOCCIAE



Le Capocciate ar muro

Scritto da **Paoletta**
Martedì, 18 Ottobre

Dopo 5 vittorie contro la Lazio arriva la prima sconfitta nel derby giocato ieri. Nonostante il rigore rubato di un Brocchi buttatosi a braccia e gambe aperte nell'area romanista che fa espellere Kjaer e nonostante i cartellini gialli rimasti nelle tasche di Tagliavento, siamo usciti da quel campo a testa alta. Io l'ho vista così. Evidentemente i piagnistei e lamenti dei biancazzurri sono servite a qualcosa. Purtroppo per loro da festeggiare c'è molto poco poiché l'imbattibilità della Roma nei Derby va a mancare dopo le 5 vittorie consecutive che i giallorossi VANTANO e che i lanziati non festeggeranno MAI. Credo anche che questo sia l'ultimo Derby diretto da Tagliavento per incapacità nelle decisioni. Diciamo che s'è visto l'aiutino dato ai burini. I tifosi della Roma in realtà sono abbastanza tranquilli anche perché dopo essere rimasti in 10 nessun giocatore si è buttato giù. ANZI, si è continuato a combattere sino alla fine. Iniziamo con l'Afgano che dice: "Tagliavento più che mediocre, tuttavia anche qualche scelta di LE non la capisco proprio. Prima o poi doveva succedere... adesso secondo me inizia il declino della latZie... e non credo di sbagliarmi. Noi, se semo torti dar cazzo sto derby che andava perso... cmq perso oltre le nostre colpe. AVANTI!" Lucky Luke aggiunge: "Non è certo sul rigore che Tagliavento ha mostrato di essere condizionato. E' tutto l'arbitraggio, alquanto strano sin dal primo minuto, e la gestione dei cartellini. I laziali stasera avevano la dispensa papale per le ammonizioni" Fila 60 rincara: "Ma era

chiaro dall'inizio che se gli fosse capitato lo avrebbe fatto come il distribuire le ammonizioni a senso unico e il fischiare soltanto da una parte ...". Petra lo finisce: "tagliavento orami ha il complesso Roma deve fa vedè che gli arbitra contro tra ammonizioni e falli non fischiati non si è regolato" Riguardo la tattica di L.E. Paddington ci ricorda che: "La partita la doveva chiudere Bojan. A quel punto se fossero stati capaci di rimontare fino al 2-2 mi rodeva di meno. Kjaer pollo doppio ma l'ha appena toccato." Piggio NY invece sostiene che: "Kjaer ha fatto un bel primo tempo, per me è stato ingenuo sul rigore. Due cambi bruciati per infortunio e espulsione, non capisco cosa potesse fare di più Luis Enrique. La squadra è giovane ed inesperta, peccato pagare questo nel derby ma satsera si esce dal campo a testa alta." Non è d'accordo Mandrake che riassume l'attuale situazione: "Io avrei messo Pizarro subito all'inizio del secondo tempo al posto di Perotta e la partita la vincevi porcazozza... A me nun me piace stà classifica. 2 sconfitte so troppe. E con le milanesi in ritardo dovevamo giocare la mejo... eccheccazzo" Secondo Romatto le scelte tecniche sono da rivedere: "sto progetto vuol dire impicciasse da soli? La partita l'avevi impostata discretamente, grazie a un centro campo più folto, per l'assenza di Totti. Ma 2 giocatori erano assolutamente dannosi, Perotta e Kjaer. Se avesse messo Pizarro per Perotta e Burdisso per Kjaer sta partita la vincevamo". Per Carlito: "Anche io come Piggio non mi posso proprio sentire felice per l'inculata al 93esimo però, bestemmie a parte, ho visto una Roma migliore di quella che mi aspettavo. A me pare di aver visto una Roma che ha affrontato con personalità una squadra ben più pronta e quadrata che in questo campionato può mettere un difficoltà chiunque. I derby non sono MAI facili e vengono spesso decisi da episodi e stavolta ha detto male a noi. Rimango fiducioso." Il Kaiser non lascia alibi a nessuno: "... colla rosa piena di progetti di ottimi giocatori ogni sconfitta si presta a considerazioni a posteriori su possibili/presunti errori del CDP la controprova non ce l'avremo mai oltretutto pizarro se regge collo sputo da anni sti progetti di ottimi giocatori oltretutto c'hanno 20 anni per cui occhio all'alibi della stanchezza se a 20 anni arrivi stanco al 93' fai in tempo a cambiare mestiere..." E neanche Pasquino lascia dubbi sul suo pensiero:

"Luisse enrique nun c'ha capito un cazzo questa è la mia opiGnone ... il centrocampio doveva esse pevvotta de rossi e pizarro invece ha messo gago che è peggio de pevvotta quanno c'ha la palla tra i piedi la butta via subito ...". Un giornale scrive: "Una vittoria così nel derby si sogna una vita intera" M'ANFATTI dico io oggi i lanziati esultano a più non posso ed io li farei sfogare perché quando je ricapita de vince un altro Derby? Lazio Merda fogna de sta città! Paoletta

TABELLINO:
Lazio 2 - Roma 1



Lazio2 - Roma 1

Scritto da **Lucky Luke**
Domenica, 16 Ottobre

LAZIO (4-3-1-2): Marchetti; Konko, Biava, Dias, Radu (dal 1°st Lulic); Gonzalez (dal 15°st Mauri), Ledesma, Brocchi (dal 30°st Matuzalem); Hernanes; Cissé, Klose. (A disp.: Bizzarri, Stankevicius, Sculli, Rocchi). Allenatore: Reja.

ROMA (4-3-1-2): Stekelenburg; Rosi (dal 38° pt Casseti), Kjaer, Heinze, José Angel; Gago, De Rossi, Perrotta (dal 8°st Burdisso); Pjanic; Bojan (dal 29°st Pizarro), Osvaldo (A disp.: Curci, Lamella, Borini, Borriello). All.: Luis Enrique.

MARCATORI: Osvaldo (R) al 5° pt, rig. Hernanes (L) al 6° st, Klose (L) al 48° st.

ARBITRO: Tagliavento di Terni. NOTE: serata serena, terreno in buone condizioni. Espulso al 5°st Kjaer (R) per fallo da ultimo uomo su Brocchi. Al 49° st allontanato il tecnico della Lazio Reja. Ammoniti: Osvaldo, Perrotta, De Rossi, Brocchi, Cissé, Casseti. Angoli: 7-2 per la Lazio. Recupero: 3'; 3'+2'.

LA PARTITA: LAZIO-ROMA



Dodici contro dieci e quasi quasi fallivano

Scritto da **Petra**
Lunedì, 17 Ottobre

Perdere il derby a pochi secondi dalla fine fa male, molto male. Quando in dieci hai resistito per più di quaranta minuti, rischiando addirittura di segnare, quando sembra che per una volta anche la cabala si fa i cazzi suoi, arriva la mazzata. Ma dopo a menta fredda ti risolvi perché niente può essere più brutto di tifare Lazio. Vi ho purgato anch'io dice Osvaldo, non si sa bene se per stringere l'occholino al capitano o per consapevolezza di se. Comunque gran partita la sua, soprattutto nella ripresa quando si è trovato completamente isolato e con Tagliavento che gli ha fischiato tutto contro. A proposito della referee, il complesso Roma ormai è scaduto. Qualcuno deve ricordarglielo altrimenti ogni volta so dolori. Tra falli contro, cartellini, e atteggiamento direi che anche ieri ha dato il peggio di se. Eppure sembrava bravo... Doveva far male la Roma dopo il vantaggio. Con i biancocelesti alle corde si doveva affondare, umiliare. Ma per ora i giallorossi non hanno queste caratteristiche. Non sono famelici li davanti come lo è Heinze dietro. Che esempio! All'inizio del secondo tempo succede il fattaccio. Dopo un forcing biancoceleste, non è la prima volta che i giallorossi riescono dagli spogliatoi assonnati, il biondono si inventa una cosa fuori da ogni logica. Primo: la palla è lunghissima; secondo: è Brocchi, quindi 99 su cento se arriva prima del portiere gliela spara in bocca; terzo: anche se in qualche modo la palla sarebbe carambolata in rete la partita era aperta. L'asturiano prova a giocarsela fino a che può

poi nel finale prova a chiudere il più possibile. Traversa, palo, la fortuna illude e ti presenta il conto alla fine, tutto insieme. Ti mette nella fattura oltre quello che hai mangiato in giornata pure quello che hai assaporato nei cinque pasti precedenti. Il conto è salato, salatissimo. Viene voglia di fare 'vento', ma non puoi farlo perché a forza di piagne c'è chi se n'era già appropriato de ... tagliavento. petra@corederoma.it

IL PAGELLONE:
Lazio - Roma

Scritto da **Rudy**
Lunedì, 17 Ottobre

IL PAGELLONE: i voti e le medie di 5 quotidiani sportivi e non. Osvaldo migliore in campo: 6,8; malissimo Kjaer: 4,5

	IL TEMPO	LA Gazzetta dello Sport	SPORT MEDIASET	MEDIA DI GIORNATA	MEDIA D'INIZIO ANNO
Stekelenburg	6,0	6,0	6,5	7,0	6,4
Lobont	-	-	-	-	6,0
Rosi	5,5	-	5,5	6,0	5,7
Casseti	5,5	5,5	6,0	6,0	5,8
Cicinho	-	-	-	-	5,3
Heinze	7,0	6,0	6,5	7,0	6,4
Kjaer	4,0	4,0	5,0	5,0	4,5
Burdisso	5,5	5,5	6,0	6,0	5,8
J. Angel	6,0	4,0	6,0	5,5	5,4
Perrotta	5,0	5,5	6,0	5,5	5,7
Simplicio	-	-	-	-	6,3
Taddei	-	-	-	-	6,3
Pizarro	5,5	5,5	5,5	6,0	5,9
Gago	6,5	5,5	6,0	5,5	5,9
De Rossi	5,0	6,0	6,0	6,0	5,4
Pjanic	6,0	6,0	6,5	6,0	6,1
Osvaldo	6,5	7,0	7,0	6,5	6,8
Borini	-	-	-	-	5,8
Totti	-	-	-	-	6,3
Bojan	5,0	6,0	6,0	6,0	5,8
Borriello	-	-	-	-	6,0

ARBITRO CORNUTO



Lazio - Roma : TAGLIAVENTO !!

Scritto da **Er Puttaniere**
Giovedì, 13 Ottobre

Arbitro: CORNUTO
Nome: Paolo
Cognome: Tagliavento
Nato a: Terni
Il: 19 settembre 1972
Professione: Parrucchiere
Assistenti: Ghiandai - Giordano
Quarto uomo: Celi
Coefficiente difficoltà partita: 5
Partite della Roma arbitrate in campionato: 20
Partite della Roma arbitrate in coppa: 0
Partite con "Under 2,5": 10
Partite con "Over 2,5": 10
Partite con "nogol": 10
Partite con "gol": 10
Voto del putta per la designazione: 7,5

Come anticipato dieci giorni fa sarà Paolo Tagliavento, il fischietto designato per il derby di domenicaLa Roma, che nelle venti gare in cui è stata diretta dal fischietto umbro ha perso soltanto tre volte (soltamente dalla stagione scorsa) e vinto in quattordici occasioni, incrocierà Tagliavento per la prima volta in stagione. Gli unici tre ko dei giallorossi risalgono al 3 ottobre 2010, quando la Roma perse al San Paolo con il Napoli per 2-0, al 6 Febbraio del 2010 in occasione di Inter-Roma finita 5-3 per i nerazzurri, mentre l'ultima sconfitta risale alla gara persa con il Catania in trasferta per 2-1 il 15 maggio del 2011. Tagliavento ha diretto il derby dello scorso 13 marzo, vinto dalla Roma per 2-0. In quell'occasione concesse un rigore allo scadere ai giallorossi per un fallo di Brocchi su Simplicio e sventolò in due occasioni il cartellino rosso all'indirizzo di Radu

e Ledesma lasciando la Lazio in 9. Non prese lo stesso provvedimento nei confronti di Matuzalem, reo di aver rifilato un pestone in faccia al capitano Francesco Totti... come già discusso sul muro settimana scorsa. Completamente in pareggio le partite con "under ed over 2,5" 10 a testa e le partite "gol, nogol" 10 atesta anche di queste. Due derby capitolini per il parrucchiere il 2-0 con la doppietta di Totti ed il 2-1 con la doppietta di Vucinic entrambi decisi da rigore e punizione !!! Solamente in due occasioni su venti partite non siamo andati a segno. L'arbitro umbro vanta 108 direzioni complessive in Serie A, in cui finora ha concesso 51 calci di rigore e ha espulso 46 giocatori. Nelle gare dirette da Tagliavento il segno 1 è uscito in ben 53 casi, mentre in 32 occasioni ha vinto la squadra ospite. Distinti saluti Er puttaniere

LA MANDRAKATA

I fremiti della bianco celeste

Scritto da **Mandrake**
Sabato, 15 Ottobre

Intendiamoci sui termini. Non è un derby, e cioè una contesa calcistica tra due squadre della stessa città. No, non è così. E' l'ostinato vizio di una squadra di campagna che vuole sfidare la città eterna. E' lo scherzo che qualche divinità ha voluto preservare alla gens romana per distrarla un attimo dalla sua protervia legittimata da secoli di storia. E così, ogni anno ci tocca annusare, tra le vie che conducono fino al Tempio, fieno e cicoria, caciocavallo e latte de pecora. I colori, bianco e celeste, sono quelli della steppa laziale, brulicante di supporters abituata a esprimersi col forcone e la zappa. A Formello, loro quartier generale, i calciatori della lazie non aspettano altro che sfidare la città e per contenere i loro istinti più bassi si esibiscono come in uno zoo in sfrenati fremiti. Ad agitarsi è un ex, tale Simeone il quale memore della pioggia cadutagli da Giove Zago Pluvio raccomanda "In gioco ci sono tante cose, credo che la migliore maniera di prepararlo sia non pensarci. In caso contrario c'è il rischio di arrivarci svuotato" Non pensarci?

Ma se proprio lui ha inaugurato lo sproloquio lanziiale. E infatti, siccome ci stanno pensando intensamente stanno già de fori come i citifoni. La prova è la sicurezza con il quale il malcapitato Simeone fa un pronostico: "Sono sicuro che questo sarà il nostro derby. Sono certo: vinciamo 2-1". Poi è la volta di un altro ex lanziiale, Sebastiano Siviglia che indossò per un altro brutto scherzo divino anche la maglia della città eterna per 5 partite per poi tornare nella campagna. Nella Lazio dice che ha vissuto "sei anni talmente intensi" da consigliargli di smettere con il calcio giocato una volta scaduto il contratto. Ma il fremito viene anche a lui: "Il derby è un'esperienza unica, ma questa volta la Lazio dà maggiori garanzie: a deciderlo sarà Klose". Le garanzie di Reja, l'omo michelin, e conclude "non vedo una grande Roma... credo che la Lazio possa considerarsi una compagine più quadrata ed esperta. Ci sono calciatori che hanno una confidenza importante con questo tipo di gara e con l'idea di gioco del proprio allenatore. Tutte situazioni che forniscono garanzie rilevanti". Sì, la giusta confidenza di giocatori e la garanzie di un allenatore che hanno perso le ultime sfide contro la città eterna. Lo spaesato Lulic è cauto e spiega così la sua personale sfida: "Ora tutti sanno giocare a calcio. Il Lussemburgo ha pareggiato con la Bielorussia, ha fermato l'Albania... insomma dobbiamo stare attenti"... ma in che categoria te trovi lo sai? Poi se aripja e dice "Sono molto felice di partecipare ad un simile evento". Che culo!!! Poi c'è il procuratore di Hernanes, detto er profeta, giusto perché da quando sta a Roma, e non l'ha mai detto per sua fortuna, profetizzò proprio le 5 sconfitte, che afferma: "Paragonare Lamela a Hernanes però mi sembra un po' offensivo nei

confronti del brasiliano” e senza mai vederlo in campo aggiunge: “Al momento io credo che l'affare l'abbia fatto la Lazio”. E no, l'affare l'ha fatto la Roma quando Lotito ha comprato proprio il profeta “der cacio”.

Ma i fremiti non finiscono qui. C'è Stefano Mauri detto “vorrei ma non posso” per via del fatto che ha sempre voluto imitare il vero fenomeno, il re di Roma, il numero 10 per antonomasia... il nostro capitano.

Un rapporto vissuto in chiaroscuro, fra nevrosi e isterie. Stefano Mauri e la LaNzio.

Una storia nata quasi per caso, uno sconosciuto a cui nel 2005-06 gli hanno sussurrato che poteva diventare anch'egli un numero 10... Come l'hanno ridotto...!!! Un'idea, folle, di Walter Sabatini, che ringraziamo! Lo scorso anno meditò l'addio poi, complice il veto di Reja, ha sposato definitivamente l'idea di stare in campagna, e per questo ringraziamo due volte Reja.

Sul suo sito web fa sapere che “Ci sarò, è un appuntamento al quale non voglio assolutamente mancare”.

Lo speriamo vivamente.

Si è scritto che il laziale è un personaggio che non si lascia condizionare né dall'ambiente, né dalle emozioni forti che possono riservare partite così importanti e nervose. E allora perché parlano, parlano, fremitano...

“Un gol alla Roma, sotto la Sud”. Fu una delle prime dichiarazioni di Cissè appena comprato dalla LaNzio.

Trattasi di fremito precoc. C'è persino il pronostico di Rambaudi, il neo allenatore che ha collezionato esoneri e retrocessioni nelle squadre giovanili: “Io credo che la Lazio al momento sia avvantaggiata” Daje mister, che cià azzeccchi pure stavorta!!!

E di Cravero che da ex giocatore se ne intende: “Se Totti fosse stato in campo avrei pronosticato una perfetta parità, ma senza il capitano giallorosso vedo per la squadra di Reja un 55 per cento di possibilità di portare a casa la stracittadina”.

Il comico Pino Insegno parte male e si commenta da sé: “Spero che l'Aquila voli in alto e che la partita finisca 3-2 o 4-3 per noi... Reja? L'uomo giusto per una lunga maratona non è un velocista. Per una partita secca come il derby è meglio un velocista. Spero abbia la grinta necessaria.”

Parlano, fremitano da tutte le parti,

persino l'ex condottiero della LaNzio in B, quando non era permesso di sfidare la città eterna “Penso che la favorita sia la Lazio, e spero che non succeda come sempre, che vince la squadra non favorita”. Questa è la verione country, l'urbe non sarebbe mai stata la favorita. Infine fremitano anche i capitani della squadra di Formello che, per uno strano destino, o sono stati venduti nelle città del Nord, oppure se restano, se ne stanno a scallà comodamente il culo in panca. In campo, praticamente, nun se so mai visti. Oddo si limita a non di' fregnacce: “pronistico non ne faccio...”

Sicuramente farò il tifo per la Lazio” mentre il veneziano Rocchi ricorda le innumerevoli panchine co' la fascia da capitano: “Non voglio essere polemico, ma giocando poco si fa fatica a prendere la condizione” –

A tutti questi protagonisti di storie incolori e sbiadite dal tempo, la memoria, si sa, fa brutti scherzi, come il desiderio di chi vuole emergere dalla brutalità a cui è stato per sempre condannato. Noi vogliamo solo ricordare un altro uomo della provvidenza che si spogliò da quella brutalità per vestire per una notte gli allori imperiali, non perché si fosse ingentilito, ma per aver divertito la gens romana fin lì, come sempre, disgustata dai maleodoranti fragranze di fieno e cicoria, caciocavallo e latte de pecora: Paolo Negro Mandrake

ADESIVI C.D.R



Lazio-Roma 2-1



Foto © Pietro Bertea